

Lina Tamburrino

Ora che cosa ci si deve aspettare che accada in Cina? Hu Jintao, l'uomo della quarta generazione, è da ieri il nuovo segretario del partito, alla testa di un comitato permanente composto questa volta da nove membri e completamente rinnovato. La sequenza dei nomi ci annuncia che a marzo prossimo l'incarico di Li Peng alla testa dell'Assemblea nazionale sarà preso da Wu Bangguo e che Wen Jiabao sarà invece il nuovo primo ministro al posto di Zhu Rongji. Nel comitato permanente - ed è questa una novità rispetto al precedente congresso - sono arrivati dirigenti che hanno appena lasciato i loro incarichi di segretari di partito in grandi città o importanti province: Jia Qinglin viene da Pechino, Huang Ju da Shanghai, Wu Guanzheng dalla provincia dello Shandong e Li Guangchong da quella del Guangdong. Nelle realtà locali dove hanno operato, questi dirigenti hanno goduto di un potere enorme e hanno preso decisioni di estrema importanza. Vengono ritenuti vicini al segretario uscente, quasi una spada di Damocle sulla testa del nuovo eletto, il cui vice è diventato proprio quel Zeng Qinghong, stretto collaboratore di Jiang Zemin che è riuscito a farlo arrivare nel comitato permanente.

Ma in Cina oggi non c'è più quella lotta politica aspra e mortale che è durata almeno fino ai primi anni novanta. E si tratta allora di capire in che modo e su quali scelte Hu Jintao sarà condizionato dai seguaci del vecchio segretario e in che modo reagirà. Il nuovo eletto è una incognita. Il modo cinese di fare politica (e non essendo ancora la Cina una società condizionata dai riti mediatici) gli ha scongiurato in questi anni iniziative che avrebbero potuto fare ombra a Jiang Zemin. Al contrario, Hu è diventato uno dei più fedeli e tenaci propagandisti della teoria delle «tre rappresentanze» inventata, come si sa, proprio dal segretario uscito di scena. Ora Hu dovrà costruirsi interamente. Non ha molto tempo a disposizione: la sua agenda è piena di scadenze che non concedono tempi lunghi, almeno in tre settori ben definiti. L'aper-

tura del partito agli imprenditori privati darà certamente più voce a quanti - i famosi cinquantenni - vorranno che il Pcc definisca meglio, con più chiarezza e trasparenza, le regole di vita interna e quelle per il governo del paese. Sono molte le attese perché il nuovo segretario si mostri più sensibile nei confronti delle pressioni per una politica che sia più ricca di regole e di trasparenza. Che cosa diranno, a questo proposito, gli altri membri del comitato permanente? E come peserà il vincolo delle «tre rappresentanze» che sono diventate parte dello statuto e teorizzano un partito certamente più attrezzato nell'arte di governo ma con una leadership di acciaio sull'intero paese e su tutte le pulsioni di libertà che lo attraversano?

Il secondo fronte è quello dell'economia. Quest'anno la Cina ha goduto di una eccezionale ondata di investimenti esteri, ma nei fatti li ha quasi tutti sottratti al resto dell'area asiatica, quella del sudest in particolare. Non è una situazione che serva ad addolcire le relazioni tra Pechino e i paesi suoi vicini. Al contrario. E dunque è un problema che rischia di acuitarsi gettando qualche ombra sulla tenuta degli attuali livelli della crescita cinese. Il paese non può permettersi di ridimensionare i tassi di sviluppo perché sta fronteggiando con molte difficoltà un'enorme carenza di lavoro, per i nuovi arrivati e per quanti sono stati messi fuori dalle fabbriche

“ Di fronte alla generazione dei cinquantenni il nuovo leader dovrà garantire maggiore trasparenza nella gestione della politica ”



Occupazione e investimenti due nodi da affrontare. Rischio di maggiore freddezza con gli Usa per l'opposizione di Pechino all'attacco all'Iraq

Cina, Hu accerchiato dagli amici di Jiang

Eletto il neosegretario. Nel comitato permanente politici che vengono dalle province che contano



Il nuovo segretario generale del partito Comunista cinese Hu Jintao

Colombia, militari liberano il vescovo rapito dai ribelli

BOGOTÀ L'esercito colombiano ha liberato con un blitz il vescovo Jorge Enrique Jimenez Carvajal e il reverendo Desiderio Orjuela, rapiti lunedì scorso in una zona centrale del Paese da presunti guerriglieri delle Farc. Un guerrigliero è morto e un altro è stato catturato nello scontro a fuoco con i militari. Jimenez e Orjuela, che sono in buone condizioni, erano tenuti prigionieri nei pressi di El Penol, un villaggio 60 chilometri a nord di Bogotá. Sarebbero stati proprio gli abitanti della zona a condurre i militari nel luogo dove gli ostaggi erano tenuti prigionieri. Del resto il governo aveva offerto un premio di 100 milioni di pesos a chiunque fornisse informazioni utili per la liberazione. Jimenez, che è a capo della Conferenza episcopale dell'America latina, era stato rapito mentre viaggiava in auto verso la città di Pacho, a 55 chilometri a nord di Bogotá. Le ricerche erano cominciate immediatamente e il governo si era anche detto pronto a trattare con i sequestratori. Un appello per la liberazione degli ostaggi era venuto anche da Giovanni Paolo II.

che in crisi. Infine, la politica internazionale, ancor più alla luce dell'incerto percorso della crisi irachena. Hu Jintao non è del tutto digiuno di pratica. A lui venne lasciata da Jiang Zemin la gestione del contenzioso con gli Stati Uniti nell'aprile del 2001 quando un aereo spia Usa atterrò per un guasto sul territorio cinese, nell'isola di Hainan. Come vice presidente della Repubblica, Hu ha visitato l'Europa privilegiando naturalmente paesi - come la Francia e la Germania - con i quali i rapporti economici e commerciali sono più sostanziosi. È stato negli Stati Uniti la scorsa primavera, ha incontrato il presidente Bush e ne ha riportato un discreto successo di immagine. Ora si trova di fronte a qualcosa di più.

Non è azzardato ipotizzare, uscito di scena Jiang Zemin particolarmente interessato a tessere e a mantenere buoni rapporti con l'attuale amministrazione americana, che si possa andare a un raffreddamento tra i due paesi. Qualche piccolo segnale già c'è. In effetti c'è il rischio che nei prossimi mesi possano entrare in conflitto due diverse visioni delle relazioni internazionali, quella unilaterale-omnicomprensiva del presidente Bush e quella regionale della Cina. Per la battaglia contro il terrorismo Pechino - su iniziativa di Jiang Zemin in persona - si è battuta perché con la Russia e le altre repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale si arrivasse alla creazione di un apposito «meccanismo» regionale. Ma la presenza militare americana in Asia centrale appare ora agli occhi dei cinesi come una via per indebolire quell'accordo. La presenza sul suolo afgano viene vista quasi alla stregua di un pretesto per legittimare le truppe Usa in quella parte dell'Asia con l'obiettivo, addirittura, di ridimensionare tanto il ruolo cinese quanto quello della Russia di Putin. La Cina quale membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu si è dichiarata contraria alla guerra contro l'Iraq. È difficile ipotizzare che cosa farebbe nel caso Bush decidesse di attaccare. Ma è facile prevedere che l'insieme delle relazioni tra Pechino e Washington subirebbe un netto peggioramento. Hu Jintao non ha rose e fiori davanti a sé.

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 !!!
Km 0
Da : anticipo ZERO* +
15 rate x 71€

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 !!!
Km 0
Anticipo : ZERO* +
15 rate x 92,50€

FIAT Doblò Cargo
KM 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 114,50€

FIAT Multipla
110 Jtd 5x/Bipower 100 5x
KM 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Marea 1.6 5x
Berlina/5.Wagon
Aziendali Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 88,50€

FIAT Barchetta
1.8 16v Nexos
Euro 16.000 !!!
KM 0
Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Ducato 10
1.9 Td
KM 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

Daewoo LEGANZA
2.0 CDX
Cambio automatico
Full Optionals
Nuova
Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x 141€

Lybra 1.9 JTD
Berlina Station Wagon
Km 0
Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x 141€

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina Sportwagon
Km 0
Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x 141€

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S
Euro 28.900 !!!
KM 0
Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x 141€

SAAB 9-5
Berlina Wagon
Km 0
Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Stilo 1.6
Active
KM 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 132,50€

Pajero Sport
GLS Autocarro
KM 0
Anticipo 14.950 Euro* +
15 rate x 141€

Mitsubishi L200
Club Cab
Pickup
Km 0
Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x 141€

Hyundai Santa Fe
4WD CRDI Plus
Km 0
Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x 141€

Vieni a trovarci a Pisa
Usato con sconto del **10%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da Eurotoscar

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it